

ADDENDUM AL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Approvato con Delibera del C. di I. n. 39 del 29 giugno 2020

Tutte le componenti coinvolte nel processo educativo e didattico sono impegnate in particolare nella prevenzione e contrasto di bullismo e cyberbullismo.

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente e i componenti del team per il contrasto e la prevenzione di bullismo e *cyberbullismo*;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*, rivolti al personale docente ed ATA;
- promuove azioni di sensibilizzazione ai fenomeni del bullismo e *cyberbullismo* in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e *cyberbullismo*;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- presiede il Team per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo.

2. IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del *cyberbullismo* attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- coordina il Team per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione.

3. IL TEAM PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- accoglie le segnalazioni di atti di bullismo o cyberbullismo che possano essersi verificati in ambiente scolastico e/o extra-scolastico ai danni di alunni dell'Istituto;
- analizza i fatti, raccogliendo informazioni sull'accaduto attraverso interviste e colloqui con docenti coordinatori di classe, alunni coinvolti, genitori, creando un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta una oggettiva valutazione dell'accaduto attraverso l'attribuzione di un codice di gravità;
- individua la linea d'intervento più adatta in sinergia con il Consiglio di Classe degli alunni coinvolti;
- cura il monitoraggio periodico dei casi presi in carico;
- si impegna a percorsi specifici di formazione;

- condivide con tutti i docenti dell'Istituto materiali e conoscenze.

4. IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.;
- cura l'elaborazione e l'aggiornamento del Protocollo per la prevenzione ed il contrasto di bullismo e cyberbullismo.

5. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

6. IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di Internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati all'età degli alunni e al grado di scolarizzazione.

7. I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione proposte dall'Istituto, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del *cyberbullismo*;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di Internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento di Disciplina dell'Istituto nei casi di bullismo, *cyberbullismo* e navigazione on-line a rischio¹, rispetto alla quale il cyberbullismo rappresenta una sotto-categoria.

¹ Principali forme della navigazione on line a rischio: la partecipazione a videogiochi violenti, la violazione del copyright nell'ambito delle ricerche scolastiche, la visione di materiale pornografico, il contatto con adulti cyberpredatori sessuali, l'autoproduzione di materiale pedopornografico, la frequentazione dei social networks al fine di stringere relazioni sessuali, la frequentazione di comunità on line che enfatizzano le condotte auto ed etero aggressive.

8. GLI ALUNNI:

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms, ecc.) che inviano;
- si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni on line e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori e ogni forma di violenza e odio, adottando i comportamenti previsti nei dieci punti del Manifesto della comunicazione non ostile, in linea con l'art. 13 comma 2 della Dichiarazione dei Diritti in Internet e con la campagna di sensibilizzazione "No hatespeech movement" del Consiglio d'Europa <https://paroleostili.it/manifesto/>;
- non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- si impegnano anche al di fuori dell'orario scolastico a mantenere i comportamenti virtuosi di cui sopra.